

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
c.a. Direttore Generale del Tesoro, dott. Alessandro Rivera  
Via Venti Settembre, 97  
00187 Roma  
Italia

**Raccomandata a mani**

20 luglio 2020

Egregio Dott. Rivera,

TCI Fund Management (**TCI**) è stata costituita nel gennaio 2004 e a luglio 2020 i fondi amministrati da TCI gestiscono beni per il valore di 35 miliardi di USD.

Inviemo la presente, in particolare, in merito ad Atlantia, la *holding* che controlla Autostrade per l'Italia (**ASPI**), nella quale TCI ha concentrato considerevoli investimenti ormai da tre anni.

**Le azioni intraprese dal Governo italiano hanno causato perdite significative agli investitori internazionali**

TCI, in qualità di investitore istituzionale, ha allocato il proprio investimento in Atlantia in ragione dell'esistenza di un quadro normativo e regolamentare chiaro, certo ed inequivocabile, fondato su: (i) specifiche previsioni di legge; e (ii) una convenzione, sottostante alla concessione, approvata per legge, tale da assicurare certezza legale ed impedire modifiche unilaterali da parte del concedente. Gli investitori internazionali come TCI sono infatti portati ad investire i propri fondi in società stabili ed in Paesi in cui le regole proprie dello stato di diritto siano rispettate e garantite.

Tuttavia, negli ultimi due anni il Governo italiano ha ripetutamente agito in violazione dei principi di certezza del diritto, legittimo affidamento e proporzionalità, principi che rappresentano pilastri fondamentali della Costituzione italiana e del diritto dell'Unione europea. L'adozione unilaterale e retroattiva del cosiddetto decreto "*Milleproroghe*", in particolare, ha avuto un impatto drammatico sul valore del nostro investimento in Atlantia. Ad oggi, nessuna responsabilità è stata accertata, eppure gli investitori istituzionali hanno comunque subito perdite significative.

**Sull'illegittimità di una espropriazione di fatto della partecipazione di Atlantia in ASPI**

Da ultimo, come condizione della negoziazione con il Governo italiano, Atlantia è stata costretta a scegliere tra:

- la vendita della partecipazione di ASPI a Cassa Depositi e Prestiti (**CDP**) ed eventualmente ad altri investitori; o
- la revoca illegittima della concessione, che avrebbe avuto come conseguenza la necessità di affrontare contenziosi lunghi e incerti per contestare tale provvedimento.

Il Ministro degli Affari Esteri Di Maio ha infatti affermato che la concessione potrebbe ancora essere revocata nel caso in cui Atlantia non concordasse con tutti i termini e le condizioni dell'accordo imposto dal Governo.

**7 Clifford Street, London, W1S 2FT Telephone: +44 (0) 20 7440 2330**

**TCI Fund Management Limited is a private limited company incorporated and existing under the laws of England and Wales with registered number 08898250**

**Authorised and regulated by the Financial Conduct Authority**

Tale procedura appare in palese contrasto con i principi della Costituzione e del diritto dell'Unione europea. Essa non solo viola i principi di certezza del diritto, legittimo affidamento e proporzionalità, ma rappresenterebbe anche un'illegittima espropriazione di fatto della suddetta partecipazione, il che comporterebbe un drastico deterioramento del capitale degli investitori stranieri.

#### **È necessaria un'equa determinazione del prezzo di vendita della partecipazione in ASPI**

Vi è dunque la stringente necessità che la vendita delle azioni di ASPI sia portata a termine in ossequio agli applicabili standard di mercato. Ciò richiederà l'espletamento di una procedura di vendita trasparente, cui sia data adeguata pubblicità, nonché gestita da intermediari finanziari internazionali affidabili e di solida reputazione. Nel 2017, Atlantia ha ceduto una quota pari al 12% ad Allianz Capital Partners, EDF Invest, DIF Infrastructure ed al fondo cinese Silk Road al prezzo di 15 miliardi di euro. Il procedimento che ha condotto alla vendita ed alla relativa determinazione del prezzo era stato condotto da *advisor* finanziari di primaria caratura, quali Goldman Sachs e Credit Suisse. Ebbene, anche l'odierna procedura dovrà perseguire analoghi standard di trasparenza ed affidabilità nella determinazione del prezzo che CDP pagherà per la partecipazione, in modo che lo stesso sia equo e conforme agli standard di mercato.

È inoltre cruciale la previsione di una struttura di *corporate governance* trasparente ed orientata alle esigenze del mercato. Chiave di volta per il perseguimento di tale obiettivo dovrà essere la nomina di membri del consiglio di amministrazione indipendenti e di comprovata esperienza internazionale, affinché venga attuata la più ampia supervisione della gestione di ASPI. Il tutto, peraltro, in ossequio ai principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001 (anche con riferimento alla nomina dell'Organismo di Vigilanza), così da garantire che non si verifichino abusi e violazioni di legge.

#### **È necessaria un'azione urgente**

È necessario che la fiducia dei mercati nell'ordinamento giuridico italiano e nel suo mercato interno sia urgentemente ristabilita. Qualsiasi azione risultante in una illegittima espropriazione di fatto o, comunque, posta in essere in violazione dei principi sanciti dal diritto dell'Unione Europea, sarà in ogni caso contestata di fronte agli organismi governativi ed agli organi giudiziari competenti, incluse la Commissione Europea e la Corte di Giustizia Europea. La invitiamo, pertanto, a sostenere le nostre proposte, anche e soprattutto poiché le stesse debbono considerarsi in linea con i principi di cui alla normativa interna italiana.

Si allega, in ogni caso, la lettera inviata dalla scrivente Società alla Commissione Europea, chiarendo sin d'ora che è nostra intenzione presentare alla stessa Commissione un esposto formale qualora, a causa delle rigide imposizioni statali, non venissero rispettate regole valutative e procedure di vendita conformi alla legge ed agli applicabili principi di mercato.

Distinti saluti,



Christopher Hohn

**7 Clifford Street, London, W1S 2FT Telephone: +44 (0) 20 7440 2330**

**TCI Fund Management Limited is a private limited company incorporated and existing under the laws of England and Wales with registered number 08898250**

**Authorised and regulated by the Financial Conduct Authority**